

**CONSUMATORI**  
a cura di Marco Migliorini  
**INFORMA**

**Tutti i segreti del commercio**

**Indicazione dei prezzi per unità di misura**  
**Art. 13.**

**Definizioni**

1. Ai fini del presente capo si intende per:

a) prezzo di vendita: il prezzo finale, valido per una unità di prodotto o per una determinata quantità del prodotto, comprensivo dell'IVA e di ogni altra imposta;

b) prezzo per unità di misura: il prezzo finale, comprensivo dell'IVA e di ogni altra imposta, valido per una quantità di un chilogrammo, di un litro, di un metro, di un metro quadrato o di un metro cubo del prodotto o per una singola unità di quantità diversa, se essa è impiegata generalmente e abitualmente per la commercializzazione di prodotti specifici;

c) prodotto commercializzato sfuso: un prodotto che non costituisce oggetto di alcuna confezione preliminare ed è misurato alla presenza del consumatore;

d) prodotto venduto al pezzo: un prodotto che non può essere frazionato senza subire una modifica della sua natura o delle sue proprietà;

e) prodotto venduto a collo: insieme di pezzi omogenei contenuti in un imballaggio;

f) prodotto confezionato: l'unità di vendita destinata ad essere presentata come tale al consumatore ed alle collettività, costituita da un prodotto e dall'imballaggio in cui è stato immesso prima di essere posto in vendita, avvolta interamente o in parte in tale imballaggio ma comunque in modo che il contenuto non possa essere modificato senza che la confezione sia aperta o alterata.

**Art. 14.**

**Campo di applicazione**

1. Al fine di migliorare l'informazione del consumatore e di agevolare il raffronto dei prezzi, i prodotti offerti dai commercianti ai consumatori recano, oltre alla indicazione del prezzo di vendita, secondo le disposizioni vigenti, l'indicazione del prezzo per unità di misura, fatto salvo quanto previsto all'articolo 16.

2. Il prezzo per unità di misura non deve essere indicato quando è identico al prezzo di vendita.

3. Per i prodotti commercializzati sfusi è indicato soltanto il prezzo per unità di misura.

4. La pubblicità in tutte le sue forme ed i cataloghi recano l'indicazione del prezzo per unità di misura quando è indicato il prezzo di vendita, fatti salvi i casi di esenzione di cui all'articolo 16.

5. Il codice non si applica: a) ai prodotti forniti in occasione di una prestazione di servizi, ivi compresa la somministrazione di alimenti e bevande; b) ai prodotti offerti nelle vendite all'asta; c) agli oggetti d'arte e d'antiquariato.

**LETTERE AL DIRETTORE**

**Prato, 13 profughi e un'inutile battaglia...  
La riflessione di Gregori**



**S**ipotrebbe dire: tanto rumore per nulla; ma sarebbe esagerato. E' scoppiata una bufera (di quelle che si gestiscono in un bicchiere d'acqua) per poco più di nulla, perché la Provincia di Prato ha deciso di ospitare 13 (attento lettore, non sono centotrenta, sono proprio tredici, come i cavalieri della disfida di Barletta!) profughi della guerra che si sta combattendo in Libia, in accordo con la Regione Toscana e l'Istituto Santa Rita, che ha risposto all'appello del Vescovo Simoni.

Non è la prima volta che la nostra città, per quanto ferita da una lunga crisi economica e dunque con molti problemi da risolvere, trova le risorse, la volontà, la determinazione di dare una dimostrazione di solidarietà e di accoglienza a chi sta peggio. Ci sarebbe da esserne orgogliosi, se solo si avesse una visione delle cose sgombra da pregiudizi ideologici, se non si avesse a riferimento la carica xenofoba del più becero celodurismo, quello del "fuori dalle balle".

La sostanza delle cose è, infatti, di tali contenute dimensioni che si potrebbe fare a meno perfino di ragionarne: la spesa per i quattro mesi di permanenza dei rifugiati è così limitata da non pregiudicare nulla per nessuno. Si ragionerebbe di niente, se non fosse per la "questione di principio", appunto; se non fosse cioè che bisogna fare il viso dell'armi, visto che c'è chi vorrebbe sparare con le mitragliatrici contro i profughi e chi vorrebbe metterli tutti in galera, senza considerare due cose semplici: le carceri sono strapiene e tutte le Istituzioni europee hanno ritenuto il reato di clandestinità e la conseguente carcerazione, inefficaci e illegittime. Come al solito, tra il dire e il fare...

Resta la sensazione, molto amara, di una città generosa e altruista, con grandi tradizioni di accoglienza e integrazione, che viene incattivita da prese di posizione inutilmente demagogiche e populiste, tese ad alimentare paure ed egoismi nelle difficoltà, costruendo, come dice Eugenio Montale, ... una muraglia/ che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia, e usandola come strumento di divisione tra i cittadini a fini esclusivamente politici. Di bottega.

di Giuseppe Gregori

Presidente dell'Associazione "Per il Lavoro e la Democrazia"



**»La giunta è venuta meno alle più elementari regole di solidarietà»**

**I Grillini di Prato contestano la "guerra" innescata dal Comune contro l'arrivo dei tredici profughi africani**



**L**a Giunta del Comune di Prato rinnega i valori cristiani e di solidarietà civile rifiutando l'accoglienza dei 13 profughi africani affidati dalla Regione alla nostra città.

Il Movimento 5 Stelle di Prato è in totale disaccordo con quanto dichiarato in conferenza stampa dal portavoce della giunta comunale. Tenuto anche conto che l'accoglienza stessa è stata presa totalmente in carico dalla Curia, ci si chiede come si possa venir meno alle più elementari regole di solidarietà verso persone che fuggono dalla guerra e dalla morte, equiparandole a clandestini e criminali. Fa comodo scordarsi che molti pratesi hanno lucrato e continuano tutt'ora a lucrare sfruttando stranieri non in regola, accanendosi su profughi in fuga, siano essi su barconi o rifugiati in strutture religiose.

Nonostante da parte del governo cittadino si sfrutti di nuovo la paura dello straniero e del diverso per l'ennesimo spot elettorale, il Movimento è convinto che nella maggioranza della popolazione prevalga invece il sentimento cristiano che ci vuole vicini a chi soffre.

Val la pena sottolineare l'assoluta irrilevanza della questione (si parla di sole 13 persone) rispetto a problemi gravissimi che stanno affossando l'economia e il futuro di Prato, problemi che vengono astutamente messi in secondo piano non essendo la giunta in grado di porvi alcun rimedio.

Movimento 5 Stelle - Prato

**IL CUORE NELLE MANI DELL'ESPERTO**

**Se il dolore trasforma il cuore in Tako-Tsubo**



**D**ottore ho sempre sentito parlare di crepacuore ma esiste davvero o è un modo dire per indicare l'infarto?

Il termine popolare crepacuore indica un profondo dolore di carattere morale; in realtà esiste una patologia che può essere definita allo stesso modo ed è anche abbastanza frequente. E' possibile che un forte spavento o una forte emozione, possa provocare uno svenimento, o, in casi molto rari, anche la morte. Ne sono un esempio coloro che, colpiti da gravi lutti, quali la morte improvvisa del coniuge, a causa del forte choc emotivo, possono essere colti da malori talvolta, anche se raramente, con esiti drammatici. La parola composta crepacuore descrive, in termini semplicistici, ciò che realmente avviene: è come se si formasse una "crepa nel cuore" dovuta ad una paralisi temporanea di questo organo vitale. Tale "crepa", per fortuna, molto spesso, si ripara da sola. Studi recenti hanno dimostrato che il termine crepacuore o cuore spezzato è perfettamente calzante a questo tipo di patologia anche se ora si preferisce definirlo "Tako-Tsubo". In giapponese si indica, con il termine tako-tsubo, la cesta a forma di clessidra per raccogliere i polipi: è proprio questa la singolare forma che il cuore assume a causa del "crepacuore". La riduzione nell'apporto di sangue è abbastanza grave da non fornire energia sufficiente al cuore per contrarsi - da qui la forma a clessidra del cuore - ma non talmente grave da determinare la morte delle cellule cardiache come avviene nell'infarto miocardico. In termini medici definiremo questa patologia cardiomiopatia indotta da stress o sindrome della mongolfiera apicale. I sintomi sono simili a quelli dell'infarto, il più facilmente riconoscibile è il dolore acuto al petto ma è sufficiente sottoporre il paziente ad una coronarografia per capire che nelle coronarie non ci sono occlusioni.

E' vero che le emozioni sono prodotte dal cervello ma non si può pensare, e oggi questa ipotesi è ampiamente dimostrata dagli studi, che il cuore "rimanga estraneo" a questo stato di cose. Ma quali sono le cause che determinano il Tako-Tsubo? Le ipotesi sono due: la prima è legata all'occlusione acuta delle coronarie su base spastica. In pratica a causa del forte stato emotivo le arterie del cuore si chiudono a tal punto da impedire il flusso del sangue al cuore stesso. Bisogna puntualizzare che la maggior parte degli attacchi di cuore sono causati da una ostruzione completa o quasi completa di una arteria del cuore (coronaria) dovuto alla formazione di coaguli, nel sito di restringimento, dovuti ad accumulo di grasso (aterosclerosi) nella parete delle arterie. Nella sindrome del cuore spezzato, le arterie del cuore non sono bloccate, anche se il flusso di sangue nelle arterie del cuore può essere ridotto. E' per questo motivo che il paziente, spesso, non subisce danni permanenti. L'altra ipotesi, invece, è legata agli ormoni. E' stato dimostrato che una copiosa liberazione dei cosiddetti ormoni dello stress quali adrenalina o noradrenalina possano danneggiare direttamente il muscolo cardiaco al punto da inibire la sua fisiologica capacità contrattile. La sindrome di Tako-Tsubo colpisce soprattutto le donne. Questo avviene soprattutto in un periodo successivo alla menopausa, quando non sono più protette dagli estrogeni. Sempre nelle donne, questa sindrome, si associa nell'80% dei casi a forti stress emotivi. Per quanto riguarda la cura, se si interviene in modo corretto, il "crepacuore" può essere superato nell'arco di pochi giorni e l'organo non riporta lesioni. Dell'emozione che lo ha temporaneamente "spezzato" rimane soltanto una cicatrice che la ricorda. Il controllo dello stress nella vostra vita è fondamentale. Per cui il medico raccomanda ...

a cura del dottor Fabio de Luca, specialista in angiocardiochirurgia.

Vuoi fare delle domande al dottore? Scrivi a [fabiodeluca@hotmail.it](mailto:fabiodeluca@hotmail.it) oppure a [redazione@metropoliweb.it](mailto:redazione@metropoliweb.it)